Società Filosofica Italiana – Sezione FVG.

RISPONDERE DI SÉ. CURA E RESPONSABILITÀ

LO PSICHIATRA FORENSE E LA VALUTAZIONE DELLE CAPACITA'

DOTT. CORRADO BARBAGALLO

Udine, Liceo Copernico. 18 novembre 2016

LO PSICHIATRA FORENSE E' SPESSO CHIAMATO A VALUTARE LA COSIDDETTA <u>CAPACITA'</u> DI UN SOGGETTO



MA COSA VUOL DIRE CAPACE?



- •capacità s. f. [dal lat. cαραcĭtαs -atis, der. di cαραx: v. capace]
- Possibilità che un recipiente, una cavità, un ambiente ha di contenere
- 2. In fisica, nome di determinate grandezze
- 3. <u>Idoneità, abilità, attitudine</u>

CAPACITA' E DIRITTO



Capacità e diritto:

- c. di agire, attitudine di un soggetto a compiere validamente atti giuridici
- c. giuridica, idoneità a essere soggetto di diritto, ossia persona in senso giuridico, in relazione all'età, al sesso, o a determinate situazioni limitative (condanne penali, cattiva condotta morale, fallimento, cittadinanza straniera, ecc.)
- *c. a provvedere ai propri interessi* (> Interdizione, Inabilitazione, Amministrazione di sostegno)
- c. agli atti processuali, attitudine a porre in essere atti processuali
- c. di testare, di ereditare
- c. α delinquere, attitudine di un individuo alla violazione delle norme giuridiche penali
- c. d'intendere e di volere, in diritto penale, la possibilità in cui una persona si trova di comprendere e valutare l'importanza dei proprî atti e della propria condotta, e di controllare il meccanismo della volontà

Allo psichiatra forense viene chiesto di esprimersi proprio su queste tipologie di capacità.

Infatti, a volte, per la presenza di patologie mentali, le capacità previste dal diritto possono mancare o essere carenti

Così, quando il Giudice deve esprimersi in merito, può fare riferimento all'esperto in psichiatra forense



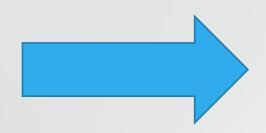
UN COMPITO DAVVERO DIFFICILE E COMPLESSO (CRITICITA')! A VOLTE IMPROBABILE!!



PSICHIATRIA FORENSE

La Psichiatria forense è una specializzazione della psichiatria, che è una branca della medicina

Rispetto alle altre discipline mediche, nelle quali l'uomo è quasi sempre oggetto di indagine e di valutazione, qui invece egli diventa a tutti gli effetti il protagonista (in quanto, ad esempio, autore di fatti criminosi, oggetto di diritti, ecc.).



La psichiatria forense è la disciplina fondamentale per la corretta effettuazione della perizia psichiatrica - CTU.



LA PERIZIA E' UN 'PARERE' 'TECNICO' 'MOTIVATO'

_VARIETIPOLOGIE DI PERIZIE PSICHIATRICHE (d'Ufficio, di Parte; Processo penale e civile)



CAPACITA' E PERIZIA NEL <u>DIRITTO PENALE</u>:

- -Capacità di intendere e volere
- -Circonvezione di incapace
- -Attendibilità del testimone
- -Capacità di stare in giudizio

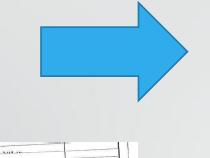


CAPACITA' E PERIZIA NEL <u>DIRITTO CIVILE</u>:

- -Incapacità naturale
- -Capacità a testare
- -Capacità di agire
- (Interdizione, Inabilitazione,
- Amministrazione di sostegno)
- -Capacità genitoriale/affido minorile



COME OPERA LO PSICHIATRA FORENSE



- VISITA E COLLOQUIO PERITALE
- REATTIVI PSICODIAGNOSTICI (TEST)
- _INDAGINI CLINICHE E DI LABORATORIO (RNM. ENCEFALO; EEG.)
- _COLLOQUIO CON PERSONE INFORMATE SUI FATTI, TESTIMONI, MEDICI CURANTI, FAMILIARI, CONOSCENTI
- _VITTIMOLOGIA
- _ATTI PROCESSUALI E PRECEDENTI PERIZIE





• SITUAZIONI IN CAMPO PERITALE CIVILE E PENALE IN CUI ALLO PSICHIATRA FORENSE VIENE CHIESTO DI VALUTARE LA CAPACITA'

DIRITTO PENALE : CAPACITA' DI INTENDERE E DI VOLERE

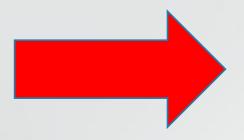


• IL CODICE PENALE FORNISCE UNA FONDAMENTALE DIVERSIFICAZIONE DEI DELINQUENTI FRA SOGGETTI 'IMPUTABILI' E 'NON IMPUTABILI'. INOLTRE, DISTINGUE GLI IMPUTABILI IN QUELLI CHE LO SONO DEL TUTTO E QUELLI CHE AVRANNO UNA PENA RIDOTTA

ARTICOLI 88 E 89 C.P.

Non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era, per <u>infermità</u>, in tale stato di mente da escludere la <u>capacità</u> d'intendere o <u>di volere</u>

SE LA CAPACITA' DI INTENDERE E /O DI VOLERE ERA PRESENTE MA ERA GRANDEMENTE SCEMATA LA PENA E' DIMINUITA



Il giudice chiede cosi' al perito di dire se quando ha commesso il reato il soggetto era o meno capace di intendere e di volere _CAPACITA' DI INTENDERE = Capacità di rendersi conto della non liceità del gesto poco prima di compierlo e di capirne le conseguenze

_CAPACITA' DI VOLERE = Capacità di autodeterminarsi, di autoinibirsi in relazione ad un determinato gesto e scopo Il compito più importante e delicato del perito psichiatra resta quello di motivare come mai quel soggetto, con quel tipo di diagnosi e di situazione personale e psichiatrica, quando ha commesso un reato, non ha avuto la capacità di rendersi conto di ciò che faceva o di controllarsi nel farlo

INFATTI, NON BASTA DIRE CHE UN SOGGETTO ERA MALATO DI MENTE. OCCORRE SPIEGARE, MOTIVARE, PERCHE' QUELLA SUA CONDIZIONE DI MALATTIA, QUELLA VOLTA, LO HA **RESO INCAPACE...!**



 Valutazione dell'autonomia funzionale dell'Io e la sua eventuale compromissione a causa di ben individuati disturbi psichici

L'autonomia funzionale dell'Io

 Funzioni cognitive, previsionali e decisionali tra loro intimamente connesse ed il cui divenire scaturisce da una complessa e articolata transazione tra soggetto, ambiente, storia, cultura, norme e valori

U. FORNARI

VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' DI INTENDERE E DI VOLERE

CRITICITA'!?



CRITICITA'!

IL TEMPO TRASCORSO ...

 Un giudice in Belgio aveva l'abitudine di portarsi sempre dietro un'equipe con lo psichiatra forense



CAPACITA' GRANDEMENTE SCEMATA

Il codice nell'articolo relativo al vizio parziale di mente recita :

'Chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, era, per <u>infermità</u>, in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la <u>capacità d'intendere</u> o <u>di volere</u>, risponde del reato commesso; ma la pena è <u>diminuita</u>'

CAPACITA' GRANDEMENTE SCEMATA ...!?

- Il vizio parziale di mente si distingue dal vizio totale in base ad un criterio quantitativo, e non qualitativo...
- Ci sono patologie come i disturbi della personalità in cui è difficile stabilire quanto pesa sul comportamento-reato la malattia e quanto invece la devianza abituale del soggetto
- > La valutazione è molto più difficile che nel vizio totale di mente!



CRITICITA'!?

'Né la medicina, né qualsiasi altra scienza potranno mai sperare di raggiungere la prova che una persona non sia in grado di resistere ai propri impulsi perché non può o perchè non vuole. Le proposizioni della scienza sono soggette per definizione a verifica empirica : ma poiché non è possibile 'mettersi nei panni di un altro uomo', non è concepibile un criterio oggettivo che possa distinguere fra il 'non ha resistito' e il 'non ha potuto resistere'.

Wooton, 1963



= LA PERIZIA E' UN PARERE - TECNICO - MOTIVATO

CASI 'TIPICI' DI INCAPACITA' DI I. E V.

Malattie psichiatriche gravi come Schizofrenia acuta, Disturbo borderline di personalità grave o psicotizzato, Ritardo mentale grave-medio, Demenza avanzata, Disturbo bipolare in fase euforica o depressiva



CASI PARTICOLARI DI INCAPACITA' DI I. E V.

_Alcolismo e stupefacenti : solo 'grave intossicazione' = decadimento della personalità e alterazioni gravi dello stato psicofisico (epatopatia, decadimento cognitivo, ubriachezza continua)

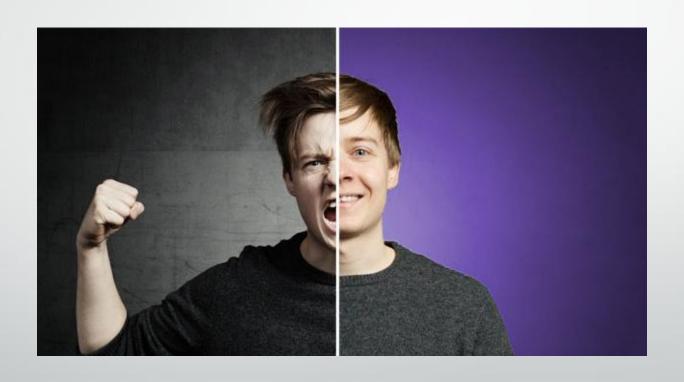
L'assunzione di sostanze non esime l'imputabilità! L'assunzione in funzione di un reato è considerata aggravante ai fini della pena

Capacita' di i. e volere nel minore

- FINO A 14 ANNI NON E' PUNIBILE
- _DA 14 A 18 ANNI ('INFRADICIOTTENNI') VA VALUTATO SE 'MATURO' (PERIZIA) E, IN CASO AFFERMATIVO, VA VALUTATA LA C. DI I. E V.



Maturo?



LA VALUTAZIONE DELL'INCAPACITA' NEL DIRITTO CIVILE

La capacità di agire o legale consiste, secondo il diritto, nella possibilità del soggetto di porre in essere fatti giuridici. Di norma viene acquisita con la maggiore età

(La capacità giuridica, invece, viene acquisita alla nascita, oggettivamente e automaticamente e coincide con l'appartenenza del nascituro al gruppo sociale)

La capacità di agire può andare perduta anche in casi in cui il soggetto diventa, anche solo temporaneamente, totalmente o parzialmente incapace di intendere e/o di volere ('Incapacità naturale').

INCAPACITA' A REDIGERE UN ATTO



Lo psichiatra forense e l'incapacità 'naturale'

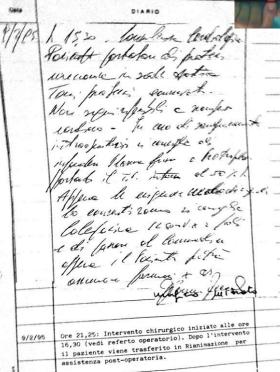
• IL CTU. HA IL COMPITO DI DIRE SE IL SOGGETTO CHE HA REDATTO E FIRMATO UN DETERMINATO ATTO (CONTRATTO, TESTAMENTO, ECC.) POSSEDEVA IN QUEL MOMENTO LA SPECIFICA CAPACITA' DI FARLO.

IN PRATICA, SITRATTA DI VALUTARE SE QUANDO LO HA SOTTOSCRITTO ERA CAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE

UN COMPITO DAVVERO DIFFICILE E COMPLESSO E, A VOLTE, IMPROBABILE!!













• MA COSA SUCCEDE SE LA CAPACITA' DI AGIRE E' COMPROMESSA PER LUNGO TEMPO ?

'CAPACITA' A PROVVEDERE AI PROPRI INTERESSI'

 Per il Codice civile e il soggetto è totalmente incapace di intendere e volere deve essere interdetto. Se lo è parzialmente può essere inabilitato



2004 AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO (Articolo 404 CC.)

La persona che, per effetto di una <u>INFERMITÀ</u> ovvero di una <u>MENOMAZIONE PSICHICA O FISICA</u>, si trova <u>NELL'IMPOSSIBILITÀ</u>, <u>ANCHE PARZIALE O TEMPORANEA, DI PROVVEDERE AI PROPRI INTERESSI, PUÒ ESSERE ASSISTITA</u> da un amministratore di sostegno, nominato dal Giudice tutelare



Il cambiamento è sostanziale. Dalla Legge sull'ADS, non derivano automaticamente limiti alla capacità di agire, ma il Giudice deve entrare nel dettaglio, precisando quali atti l' A.D.S. ha il potere di compiere al posto del beneficiario, ma anche quali atti il beneficiario può compiere con la sola assistenza dell' A.D.S. Per tutto il resto la persona conserva la capacità di agire in autonomia.

Un 'vestito' appositamente confezionato sulle capacità residue del soggetto





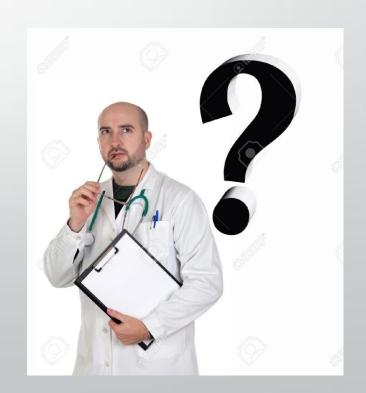
ALLO PSICHIATRA FORENSE VENE CHIESTO DI
DIRE SE UN SOGGETTO, PER LA PRESENZA DI
UN'INFERMITA', E' O MENO CAPACE DI
PROVVEDERE AI PROPRI INTERESSI. E SE E' COSI',
DI DESCRIVERE IN QUALI CASI DEVE ESSERE
SUPPORTATO

CRITICITA' E RISCHI

'ABUSO DEL RUOLO' DELL' ADS.

_COMPETENZA DELL'ADS.

_ALEATORIETA' DELLA SCELTA



ATTI PERSONALISSIMI

È personalissimo

quell'atto che NON può essere compiuto
da altri se non dal diretto interessato, e per il quale, cioè,
non sono ammesse forme di rappresentanza.

La legge prevede espressi divieti di rappresentanza, con esclusivo riferimento a determinati atti giuridici, definiti appunto "atti personalissimi":

a) il matrimonio (art. 85 cod. civ.);
b) il riconoscimento di figlio naturale (art. 266 cod. civ.);
c) il testamento (art. 591 cod. civ.;
d) la donazione (art. 774 cod. civ.);

www.studiolegalemagri.it

• se è vero che gli aspetti che meglio definiscono l'ADS. nei suoi obiettivi è la temporaneità e la specificità degli interessi tutelati, è anche vero che in alcuni casi di tale istituto si è abusato, ad esempio con ADS. di durata protratta, quasi definitiva e finalizzate anche ad aspetti di non stretta competenza psichiatrica.



CONCLUSIONI ...?!



 LO PSICHIATRA FORENSE FORNISCE AL GIUDICE UN PARERE TECNICO MOTIVATO SULLE CAPACITA' CHE RIGUARDANO IL DIRITTO

 PER FARLO HA A SUA DISPOSIZIONE UNA METODOLOGIA E UNA CRITERIOLOGIA BASATE SULLE PROPRIE CONOSCENZE SCIENTIFICHE E PSICOPATOLOGICHE Le risposte fornite al giudice sono spesso decisive per la conclusione del procedimento penale o civile. Ma sono sempre e comunque dei pareri personali e, anche quando sono metodologicamente valide, comportano qualche limite e una serie di criticità.

 Ciò in quanto capacità e incapacità in psichiatria forense non sono attributi, ma piuttosto attribuzioni, fortemente connotate in senso metafisico oltre che scientifico, suscettibili anche delle suggestioni proprie della collocazione culturale e professionale di chi le compie e, inevitabilmente, carichi di giudizi e, a volte, di eccessive ideologizzazioni. POICHE' LA PSICHIATRIA FORENSE E' UNA DISCIPLINA IN CUI L'UOMO E' IL PROTAGONISTA DELLA VALUTAZIONE, E' SOGGETTA A CONTINUA EVOLUZIONE, SPECIALMENTE NEL CAMPO DELLA VALUTAZIONE DELLA COSIDDETTA CAPACITA' DI UN SOGGETTO

GRAZIE PER LA VOSTRA 'CAPACITA" DI MANTENERE L'ATTENZIONE!

